

- Otranto - Parabita - Poggiardo - Salice Salentino - San Cesario di Lecce - Surbo - Taurisano - Trepuzzi - Ugento - Veglie;

il taglio più drastico operato al servizio universale è quello al recapito dei telegrammi; infatti, ad eccezione della città di Lecce dove è garantito solo nel pomeriggio da 4 fattorini, dal 2000 è stato eliminato di colpo il recapito telegrafico in tutti i Comuni della Provincia, dove ora i telegrammi vengono recapitati dai portatellettiere nel giro della posta ordinaria;

ad avviso dell'interrogante, una impresa pubblica come Poste Italiane deve svolgere anche una funzione sociale qualificata e non limitarsi alla sola ottimizzazione del proprio profitto;

in particolare occorre intervenire, da un lato, nelle località con difficoltà di collegamento per aiutare le persone anziane e scoraggiare lo spopolamento delle zone rurali e, dall'altro, per assicurare un adeguato servizio agli insediamenti urbani ubicati lungo la fascia costiera salentina, dove neppure l'estate si è in grado di assicurare il servizio di recapito riducendo così anche la competitività turistica di queste località;

a sostegno di tali obiettivi, il gruppo DS L'Ulivo ha chiesto uno stanziamento aggiuntivo di 50 miliardi per Poste Italiane spa —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per dare risposte positive alla questione sopra richiamata, per assicurare l'universalità del servizio postale e per evitare ingiuste penalizzazioni delle zone marine, rurali e delle frazioni. (5-00478)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

LUCIDI e MILANA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 novembre 2001, n. 410 recante disposizioni urgenti in materia di

privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare dispone all'articolo 3 misure per la cessione degli immobili di proprietà degli enti pubblici previdenziali;

in virtù della citata legge si prevede la cessione degli immobili appartenenti a sette enti previdenziali (Enpals, Inail, Inpdai, Inps, Ipost e Ipsema) a una società veicolo per l'emissione di titoli obbligazionari per l'acquisto del portafoglio immobiliare, con un conseguente piano di vendita annunciato per la durata di circa diciotto mesi;

sono state sospese tutte le vendite già programmate;

molti inquilini vedono così rinviata, senza alcuna certezza sulla data, la stipula del contratto di compravendita del loro immobile, senza aver ricevuto alcuna comunicazione e questo avviene pur avendo già stabilita la data del rogito, con relativo mutuo concesso e garanzie predisposte;

per molte famiglie questo significa una notevole esposizione sul proprio patrimonio, avendo assunto impegni a garanzia con banche o altri soggetti o avendo impegnato somme (come ad esempio il TFR) per affrontare l'acquisto del bene, senza essere, allo stato, in grado di avere alcuna certezza sulle possibilità e sui tempi di acquisto —:

quali garanzie il Governo intenda dare e quali disposizioni intenda impartire agli enti previdenziali perché sia data immediatamente corso alla compravendita degli immobili per i quali gli inquilini avessero già programmata la data di stipula del rogito notarile. (3-00508)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso l'ufficio del Garante del contribuente per la regione Veneto perven-

gono numerosissime istanze di contribuenti relative a gravi ritardi nei rimborsi di imposte non dovute;

della maggior parte di questi ritardi non sono responsabili gli uffici, che ultimamente e soprattutto dopo l'istituzione dell'Agenzia delle entrate hanno definito molte pratiche di rimborso, sebbene siano state ritardate da carenze nelle procedure informatiche e da frequenti innovazioni nelle competenze e nei procedimenti;

uno dei principali motivi di impedimento per l'effettuazione sollecita dei rimborsi è rappresentato dalla mancanza di sufficienti stanziamenti in bilancio e quindi dei necessari accreditamenti agli uffici competenti a provvedere ai pagamenti;

tale situazione è già stata segnalata nella relazione semestrale del Garante del contribuente per la regione Veneto al Ministero dell'economia e delle finanze;

casi di ritardi macroscopici nei rimborsi, risalenti persino agli ultimi anni ottanta e primi anni novanta, si registrano anche in altre regioni italiane —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere per risolvere al più presto questa penosa e grave situazione ed effettuare sollecitamente i rimborsi di imposte non dovute cui i contribuenti hanno indubbiamente diritto perché riconosciuti dall'amministrazione o dall'autorità giudiziaria. (5-00483)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CATANOSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 marzo 1994, il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, ha disciplinato la materia riguardante la disciplina della centrale dei rischi, affidandone il servizio alla Banca d'Italia;

in base alla normativa, la Banca d'Italia gestisce « il servizio di centralizzazione dei rischi creditizi e le banche e gli intermediari finanziari sono tenuti, a richiesta della Banca d'Italia e con le modalità da questa stabilite, a comunicare periodicamente l'esposizione nei confronti dei propri affidati e i nominativi a questi collegati »;

inoltre « i dati personali censiti dalla Centrale dei rischi hanno carattere riservato », e le informazioni registrate a loro nome possono essere comunicate solo dalla Banca d'Italia e dai soggetti di cui al punto 1 della delibera C.i.c.r. 29 marzo 1994, secondo delle modalità stabilite dalla Centrale dei rischi;

la legge 31 dicembre 1996, n. 675 disciplina il trattamento dei dati personali e la Banca d'Italia, con decreto ministeriale è stata autorizzata, in deroga alla legge sopra detta, alla raccolta di questi dati personali al fine di garantire gli istituti di credito negli affidamenti personali e societari, raccolta consultabile e utilizzabile da tutte le banche e anche dagli operatori del settore autorizzati;

anche nel settore assicurativo la situazione risulta analoga, dato che ogni compagnia assicurativa può attingere dati di assicurati delle altre compagnie, oltre a violare la legge sulla *privacy*, elimina la concorrenza tra le stesse compagnie nei confronti della clientela, determinando automaticamente il cartello;

sarebbe sufficiente mettere al bando questo schedario unico per creare nuovamente le condizioni di concorrenza e si avrebbe un immediato calo dei premi assicurativi;

vi è la sensazione che a banche ed assicurazioni sia concesso un regime privilegiato di cui non godono nemmeno le forze dell'ordine che pure avrebbero motivazioni più valide per poter accedere ai dati personali dei cittadini —:

tale situazione di privilegio a giudizio dell'interrogante, si configura come una

violazione delle leggi nazionali e comunitarie sul trattamento dei dati personali;

risulta inoltre all'interrogante che la Banca d'Italia abbia affidato ad una società terza la gestione ed il trattamento dei dati della Centrale dei rischi;

se non ritengano i ministri interrogati che sarebbe loro compito fare chiarezza sulla situazione, magari con apposite iniziative, anche normative, in modo da evitare che i dati personali possano essere utilizzati in modo improprio. (4-01602)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

PINOTTI, BONITO, LABATE, MAZZARELLO, INTINI, ACQUARONE, BURLANDO, BANTI, ROGNONI, BOTTINO e ZUNINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di giovedì 6 dicembre 2001 gli organi di stampa hanno riportato la notizia di un'azione disciplinare promossa dal ministero della giustizia nei confronti del sostituto procuratore Francesco Pinto a seguito di una sua risposta contenuta in un'intervista rilasciata alla fine di luglio in merito agli avvenimenti del G8;

in particolare al giornalista di un quotidiano che chiedeva un commento sulle devastazioni avvenute in città il dottor Pinto rispondeva «abbiamo avuto la sensazione che interi quartieri della città siano rimasti scoperti e che le scorribande avvenissero con una certa facilità»;

si tratta in realtà di una considerazione fatta nelle stesse ore dalle più alte cariche istituzionali della città (Sindaco, Presidente della Provincia) oltre che da migliaia di cittadini, nonché risultante dai lavori della Commissione di indagine parlamentare istituita da entrambe le Camere;

il Procuratore Francesco Pinto è unanimemente riconosciuto come un magistrato di grande valore il cui rigore istituzionale non è stato mai posto in discussione;

secondo gli interroganti tale iniziativa può essere ricondotta più al clima intimidatorio e aggressivo nei confronti dell'autonomia della magistratura che a fatti oggettivi —:

se siano vere le notizie riportate dalla stampa;

se non ritenga il Ministro non opportuna, così come appare dai quotidiani, la richiesta di provvedimenti disciplinari previsti dal nostro ordinamento per violazione di legge o per comportamenti scorretti, dato che si tratta di opinioni, che la Costituzione garantisce ad ogni cittadino, per lo più riferite a fatti oggettivi.

(3-00507)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CUCCU. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

notizie apparse recentemente sulla stampa ripropongono con forza la gravissima situazione in cui versa il carcere la « Rotonda » di Tempio Pausania (Sassari);

ancora una volta vengono denunciate carenze e degrado delle strutture tali da far valere alla casa circondariale il nome di « carcere della vergogna »;

i detenuti sarebbero costretti a vivere in celle sporche ed anguste per 20 ore al giorno, assumendo psicofarmaci per « distrarre la mente » e cercare di non cedere alla tentazione del suicidio;

non si può rimanere indifferenti al grido di aiuto che ormai da troppo tempo ci viene rivolto da chi, operando o vivendo a contatto con questa realtà, sostiene a ragione che tali strutture non svolgono né